

AGEVOLAZIONI

**Ires premiale,
rispunta
il vincolo anche
agli utili 2023**

Luca Gaiani — a pagina 44

L'Ires premiale è vincolata anche agli utili del 2023

Legge di Bilancio 2025



**Ripristinata la soglia del 24%
come ulteriore riferimento
per gli investimenti minimi**

Luca Gaiani

Ires premiale, l'utile del 2023 torna in campo come parametro della condizione di investimenti minimi. Nel testo finale su cui il Governo ha posto la fiducia, un'errata corregge dell'atto Camera (2112-bis-A) ripristina la rilevanza del risultato dello scorso anno. Le società che chiuderanno il corrente esercizio con utili modesti, dunque, non saranno esonerate dalla effettuazione di investimenti, ma dovranno comunque rispettare la soglia del 24% dell'utile 2023, fermo restando in ogni caso il minimo di 20mila euro. Tra le righe della norma compare un'interpretazione che escluderebbe tutte le società in perdita nel 2024.

I primi due requisiti da realizzare per entrare nel regime di Ires 2025 al 20% (modello Redditi 2026) sono costituiti dall'accantonamento a riserva almeno dell'80% dell'utile del bilancio 2024 e dalla realizzazione di un importo minimo di investimenti 4.0 o 5.0 tra il 1° gennaio 2025 e il 30 ottobre 2026 parametrato agli utili. Il tenore letterale della norma pone come condizione l'accantonamento alla riserva vincolata dell'utile realizzato nel 2024, ma, stando ad una diversa

interpretazione, questa condizione conterrebbe un ulteriore prerequisito implicito e cioè che la società abbia realizzato un utile. Saranno così del tutto escluse dalla agevolazione le società che chiuderanno l'anno in corso con bilanci in rosso. Anche adottando questa più stringente tesi, resta il fatto (e su questo la norma non pare ammettere diverse interpretazioni) che il requisito di bilancio in utile non si accompagna a una condizione di importo minimo. Conseguentemente, se il bilancio 2024 evidenzierà un utile anche di poche migliaia di euro, l'accesso all'Ires premiale sarà garantito accantonando l'80% di questo importo (oltre ovviamente al rispetto delle altre regole).

Al fine di evitare che, in presenza di utili simbolici nel bilancio 2024 le società possano entrare in regime di Ires premiale anche senza effettuazione di alcun investimento (salvo il minimo assoluto di 20mila euro, ammontare che, va detto, è del tutto incoerente con il costo di qualsiasi macchinario 4.0 o 5.0) viene ripristinata nel testo finale l'ulteriore soglia costituita dal 24% dell'utile del 2023, che era stata inserita da un subemendamento presentato in commissione Bilancio. Anche per questa regola vale l'interpretazione estensiva sopra evidenziata e dunque che l'esistenza di perdita 2023 sarebbe fatto impeditivo dell'accesso al beneficio.

Nel quadro definitivo delle regole applicabili, le società che intendono ottenere l'Ires premiale, oltre a realizzare utili nel biennio 2023-2024, dovranno dunque effettuare investimenti per un importo pari al maggiore tra il 24% dell'utile 2024 (cioè il 30% dell'80% che è il minimo accantonato a riserva) e il 24% dell'utile 2023. L'esclusione delle imprese in

perdita non elimina però gli effetti distorsivi che derivano dal non aver parametrato l'aliquota agevolata (20%) a un importo massimo pari agli utili accantonati e/o agli investimenti effettuati. Si pensi ad una società, anche di grandi dimensioni, con utile 2023 e 2024 entrambi di 50.000 euro. Accantonando a riserva 40.000 euro (80%) ed effettuando investimenti per 20.000 euro (il minimo assoluto, perché superiore al 24% dell'utile), questa società potrà godere, se rispetta i requisiti sul personale (Ula non in calo sul triennio precedente, nuove assunzioni con contratti a tempo indeterminato almeno dell'1% e assenza di Cig nel biennio 2024-2025), di una riduzione di imposte pari al 4% dell'intero reddito 2025 che potrebbe essere di importo elevatissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO

Clausola di salvaguardia

Per evitare che, in presenza di utili simbolici nel bilancio 2024 le società possano entrare in regime di Ires premiale anche senza effettuazione di alcun investimento (salvo il minimo assoluto di 20mila euro), viene ripristinata con un'errata corregge all'atto Camera (2112-bis-A) nel testo finale l'ulteriore soglia costituita dal 24% dell'utile del 2023

